

Carmine Inglese

LA
MIA STORIA
DELLA BANDA
MUSICALE
DI SASSANO

1924-2024

Edizioni dell'Ippogrifo

*Al mio caro amico Pasquale Lotito,
autentica enciclopedia vivente
di bande e musica bandistica*

© Prima edizione novembre 2024

© 2024 - Tutti i diritti riservati

*La pubblicazione è stata realizzata
grazie al contributo della Direzione Generale Educazione,
Ricerca e Istituti Culturali del Ministero della Cultura*



referenze fotografiche

Archivio Inglese

grafica e impaginazione

Luciano Striani

Edizioni dell'Ippogrifo sas

Via Marcullo 39/d - 84087 Sarno (Sa)

info@edizionidellippogrifo.it

www.edizionidellippogrifo.it

seguici su Facebook e Instagram

Isbn 978-88-31995-39-9

Stampato presso infolio digital print srls - Sant'Egidio del Monte Albino (Sa)
nel mese di novembre 2024

1985/2024 Trentanove anni di editoria

SOMMARIO

- 7 Premessa
di Antonella Inglese
- CAPITOLO I
13 GLI INIZI
- CAPITOLO II
21 GIOVANNI RUBINO
- CAPITOLO III
29 IL LATO PRIVATO DEL MAESTRO RUBINO
- CAPITOLO IV
35 MICHELE FIORE
- CAPITOLO V
43 NEMO PROPHETA IN PATRIA
- CAPITOLO VI
47 STORIA RECENTE
- CAPITOLO VII
53 IL “MUSICANTE PERFETTO”
- CAPITOLO VIII
59 ANEDDOTI
- CAPITOLO IX
67 UNA PERSONA CHE NON DIMENTICHERÒ MAI
- 70 ALBO D’ORO DAL 1976
- 71 RINGRAZIAMENTI
- 72 APPENDICE FOTOGRAFICA
- 79 *La Banda*

Premessa

Se ci fosse bisogno di trovare delle valide ragioni per scrivere un libro sulla storia della banda musicale di Sassano, una di queste sarebbe, sicuramente, quella di fare chiarezza su tante notizie infondate che oggi si trovano quasi esclusivamente in rete. Le informazioni contenute in questo scritto sono, infatti, per lo più tramandate oralmente e in parte anche frutto della personale esperienza dell'autore in qualità di uno dei pochi musicanti "reduci" ad aver avuto il privilegio di imparare la musica dall'indimenticato maestro Rubino, principale fautore della nascita tradizione bandistica sassanese, per la cui storia è stato riservato più di un capitolo di questa pubblicazione. Mosso da una grande passione e dal desiderio di lasciare traccia di questo spaccato della comunità di Sassano, nel salernitano, mio padre Carmine Inglese, per anni ha recuperato materiale fotografico e documenti, rovistando negli archivi familiari, perseguendo il desiderio di raccontare le vicende di tanti membri della comunità che hanno fatto della banda un luogo di aggregazione, un incubatore di talenti, un vero e proprio lavoro e, in alcuni casi, una ragione di vita: memorie che con il passare del tempo andrebbero inesorabilmente perdute. Le loro storie si intrecciano a doppio filo con quelle della Storia, i cui grandi avvenimenti hanno lasciato il segno in un territorio oppresso dalla miseria nel dopoguerra e fortemente caratterizzato dal fenomeno dell'immigrazione a causa della "mancanza di lavoro cronica" come la definisce l'autore stesso.

Un'attività di ricerca volta alla divulgazione storica che ha accolto il favore della Direzione Generale Educazione, Ricerca e Istituti Culturali del Ministero della Cultura, attraverso la concessione del proprio contributo affinché si realizzasse questa pubblicazione, approvando il valore culturale e il fine meritevole di questa iniziativa, anche a seguito della candidatura proposta dall'associazione Faq-totum a nome della Comunità sassanese. La Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo della Regione Campania ha, infatti, iscritto la "Tradizione



Formazione bandistica tipo degli anni '20

bandistica sassanese” nella sezione “saperi” dell’Inventario del Patrimonio Culturale Immateriale Campano (IPIC). Un importante riconoscimento che arriva in occasione del centenario dalla nascita della prima storica banda. La tradizione bandistica abbraccia una storia lunga un secolo, contraddistinguendo fortemente la comunità di Sassano che ha visto nascere il primo complesso bandistico nel lontano 1924. La banda "serviva" per accompagnare le parate del Regime fascista, salito al potere due anni prima, ma si trasformò ben presto in una fonte di sostentamento importante per le famiglie, in un territorio all’epoca oppresso dalla miseria. Tante le vicende che hanno interessato quella che fu battezzata come “Concerto Bandistico Città di Sassano” e che divenne poi, sotto la guida di Giovanni Rubino, “Concerto Patrio di Sassano”, in cui il termine “patrio” era volto a sottolineare la politica del maestro che esigeva nella formazione solo musicanti sassanesi. La banda ha accompagnato da sempre i momenti festivi della comunità, le processioni sacre che, in quest’area, presentano ancora connotati di forte ritualità, i matrimoni e i funerali. Si può dire che la musica bandistica rappresenta una sorta di “colonna sonora” di questa piccola comunità, che ne ha fatto un proprio habitus, una tradizione che fortunatamente continua alimentata dalla passione per la musica e dal senso di appartenenza, a testimonianza che l’elemento culturale è anche profondamente identitario, che si evolve al passo con i tempi e che, pertanto, richiede che la trasmissione delle conoscenze connesse a questa forma di espressione venga rafforzata per preservarne la memoria storica e, soprattutto, che tale bene venga tutelato per far sì che la tradizione continui.

Antonella Inglese
Presidente dell’Associazione Faq-totum